



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Storia del museo

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è tra i più antichi e importanti al mondo per ricchezza e unicità del patrimonio e per il suo contributo offerto al panorama culturale europeo.

L'origine e la formazione delle collezioni sono legate alla figura di Carlo III di Borbone, sul trono del Regno di Napoli dal 1734, e alla sua politica culturale: il re promosse l'esplorazione delle città vesuviane sepolte dall'eruzione del 79 d.C. (iniziata nel 1738 a Ercolano, nel 1748 a Pompei) e curò la realizzazione in città di un Museo Farnesiano, trasferendo dalle residenze di Roma e Parma parte della ricca collezione ereditata dalla madre Elisabetta Farnese.

Si deve al figlio Ferdinando IV il progetto di riunire nell'attuale edificio, sorto alla fine del 1500 con la destinazione di cavallerizza e dal 1616 fino al 1777 sede dell'Università, i due nuclei della Collezione Farnese e della raccolta di reperti vesuviani già esposta nel Museo Ercolanese all'interno della Reggia di Portici.

Dal 1777 l'edificio fu interessato da una lunga fase di lavori di ristrutturazione e progetti di ampliamento, affidati agli architetti F. Fuga e P. Schiantarelli. Nel decennio della dominazione francese (1806-1815) furono realizzati i primi allestimenti e con il ritorno dei Borbone a Napoli nel 1816 assunse la denominazione di Real Museo Borbonico. Concepito come Museo universale, ospitava istituti e laboratori (la Real Biblioteca, l'Accademia del Disegno, l'Officina dei Papiri...), successivamente trasferiti in altre sedi nel 1957.

Le collezioni del Museo, divenuto Nazionale nel 1860, sono andate arricchendosi con l'acquisizione di reperti provenienti dagli scavi nei siti della Campania e dell'Italia Meridionale e dal collezionismo privato. Il trasferimento della Pinacoteca a Capodimonte nel 1957 ne determina l'attuale fisionomia di Museo Archeologico.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Eracle a riposo

La statua, risalente alla fine del II o agli inizi del III sec. d.C., fu rinvenuta nelle Terme di Caracalla e, acquisita da Paolo II Farnese, venne esposta al MANN solo nel XIX secolo.

Ercole è rappresentato come un uomo maturo, nudo e dalla poderosa corporatura accuratamente definita nei dettagli anatomici.

Al momento del ritrovamento la statua era priva della mano e dell'avambraccio sinistro (ora in gesso), e delle gambe, che furono ricostruite da Guglielmo Della Porta, allievo di Michelangelo. Quando, in seguito, furono trovate le gambe, si decise di lasciare quelle di restauro, perché considerate di fattura superiore. Solo alla fine del Settecento, gli interventi conservativi di Carlo Albacini reintegrarono le gambe antiche originali, mentre quelle cinquecentesche sono ora esposte vicino all'Ercole.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Il supplizio di Dirce, detto Toro Farnese

L'opera fu rinvenuta nel 1545 nella palestra delle Terme di Caracalla, ma solo nel 1826 raggiunse il Museo. Il gruppo scultoreo, definito "la montagna di marmo" perché ricavato da un unico blocco, rappresenta il supplizio di Dirce, legata ad un toro inferocito da Anfione e Zeto come punizione per le angherie ripetutamente inflitte alla loro madre, Antiope.

Al centro campeggia l'immagine dell'enorme toro imbizzarrito, trattenuto per le corna da uno dei due fratelli, mentre l'altro tiene la fune con la quale la sventurata sarà ancorata all'animale. Ai piedi del gruppo centrale, a destra un cane ed un pastore osservano la scena, mentre alle spalle emerge la figura di Antiope, stante, con il tirso in mano.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Battaglia di Issos tra Alessandro e Dario III

Il mosaico, il più grande della Casa del Fauno di Pompei, ottenuto con l'impiego di circa un milione di tessere, rappresenta la battaglia di Issos tra Alessandro Magno e Dario III nel 333 a.C., che decretò la fine dell'Impero persiano.

Sul lato sinistro la figura di Alessandro, in sella al suo cavallo Bucefalo, guida i suoi uomini contro i Persiani, oramai in fuga. Di fronte al macedone svetta Dario, sul carro da guerra in rotta. Fra i due spicca il gesto di lealtà di un principe persiano, che fa scudo con il suo corpo al re, e di un soldato, che, a sua volta, per proteggere il principe, gli offre il proprio cavallo, condannandosi in tal modo a morte sicura.

Il volto di Alessandro è pacato ed esprime risolutezza mentre il volto di Dario lascia trasparire angoscia e paura. Gli occhi spalancati e la bocca aperta rappresentano il terrore e la consapevolezza della fine. Dario sta fuggendo, si volge indietro per richiamare i suoi soldati ad un'ultima e strenua difesa. Alessandro, invece, si appresta ad inseguirlo.

Ma come è stato possibile interpretare tale scontro come la battaglia di Issos? La chiave d'interpretazione è stato l'albero secco posto sulla sinistra. Infatti questa battaglia viene ricordata dalle fonti arabe come "la battaglia dell'albero secco".

L'uso dell'*opus vermiculatum* (tecnica di mosaico a tessere minutissime) ha consentito all'artigiano di rendere con accuratezza tutti gli effetti di luminosità e i trapassi di colore, i particolari delle armature, dei volti, persino gli stati d'animo.

Rinvenuto nel 1831, durante gli scavi di Pompei, oggi è conservato al Museo Archeologico di Napoli, mentre quello che si può ammirare a Pompei è una copia.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Fauno danzante

La statuetta fu rinvenuta, tra il 1830 e il 1832, nella Casa del Fauno, la più vasta *domus* gentilizia messa in luce a Pompei, cui dà anche il nome. La statuetta bronzea, databile intorno alla seconda metà del I a.C. (49 – 1 a.C.), raffigura un personaggio maschile nudo, barbato, con la testa rovesciata all'indietro e lo sguardo rivolto al cielo, con coda e chioma fluente a ciocche abbondanti, in atto di accennare un passo di danza. La presenza di corna di caprone sul capo e la piccola coda identificano la figura in un Fauno, in Pan o in un Satiro.

La raffinatezza dell'esecuzione rimanda ad un centro di produzione ellenistico, verosimilmente alessandrino.

Sul retro della base: PCIXX. Come spesso avviene sugli oggetti metallici, si tratta della registrazione di peso, incisa a freddo con una punta triangolare, probabilmente in occasione di un passaggio di proprietà di un acquisto.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Memento mori

Il mosaico, in stile, incastonato nel pavimento del *triclinium* estivo della casa I, 5, 2 di Pompei, raffigura in chiave allegorica e simbolica, il tema filosofico di origine ellenistica della caducità della vita e dell'incombere della morte. Il vertice della composizione è una livella con il suo filo a piombo, uno strumento che veniva utilizzato dai muratori per controllare il livellamento nelle costruzioni. L'asse del piombo è la morte (il teschio), sotto una farfalla (l'anima) in equilibrio su una ruota (la Fortuna). Sotto i bracci della livella, contrapposti e in perfetto equilibrio, sono i simboli della povertà a destra

(la bisaccia, il bastone da mendicante e il mantello) e della ricchezza a sinistra (lo scettro, la porpora e la corona).

Va osservata l'accortezza dell'artista nell'usare tessere di colore diverso per fornire una maggiore precisione e caratterizzazione agli elementi della composizione.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO

Fauna marina



Il mosaico, rinvenuto nella Casa del Fauno di Pompei, in stile pompeiano, presenta una cornice con elementi vegetali, crateri, vasi potori, amorini in volo, uccelli e altri animali, e raffigura alcune varietà di pesci commestibili del Mediterraneo. Nell'angolo inferiore destro e nel centro del lato sinistro si intravede un paesaggio costiero, su cui è in agguato un martin pescatore. Intorno alla scena centrale, costituita dalla lotta tra un polpo e un'aragosta, si distribuiscono numerosi pesci, tra cui si distinguono un gambero, una

triglia, una spigola, una conchiglia di murice, una murena, uno scorfano, un'orata e una razza.

La rappresentazione di fauna marina, già diffusa sui "piatti da pesce" attici e soprattutto italoti, a figure rosse fu, in età ellenistica, sviluppata e arricchita. Questo mosaico testimonia la penetrazione di tale cultura nella Pompei sannitica, mediata probabilmente attraverso il tramite delle ville romane di villeggiatura presenti lungo tutto il golfo di Napoli.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Gatto in lotta con pollo; anatre, pesci e conchiglie

Il mosaico, rinvenuto nella Casa del Fauno di Pompei, è composto da 3 registri. In quello superiore vi è una scena di genere (un gatto, con pelo maculato e striato, nell'atto di catturare una pollastra che ha le zampe legate da un cordino rosso), in quello mediano un quadro nilotico e in basso una natura morta.

La precisione con cui sono raffigurati i singoli elementi permette di attribuire il gatto ad una specie egiziana estremamente rara nella penisola italiana nel II sec. a. C.. Tale elemento, unitamente alla presenza del quadro nilotico, concorre a rafforzare l'ipotesi che nella casa avesse operato una bottega musivaria alessandrina.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



*Mosaico con leone e leopardo
Casa delle colombe*

Mosaico policromo di stile ellenistico. mostra un leone che afferra un leopardo con le zampe anteriori.

L'archeologo Harald Mielsch ha ipotizzato una relazione tra la rappresentazione della lotta tra leone e leopardo e la credenza, diffusasi in età ellenistica, secondo cui i leopardi potessero accoppiarsi e riprodursi con le leonesse, provocando la gelosia dei leoni. Il fatto che nel mosaico gli organi genitali del leopardo siano posti in risalto, costituisce un valido argomento per interpretare la scena come punizione da parte del leone del suo rivale.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Cave canem

Casa del poeta tragico

E' senza dubbio uno dei cani più famosi al mondo. Con il suo pelo nero e il suo ringhio pronto a scoraggiare gli intrusi e soprattutto con la scritta Cave Canem che avverte chi supera la soglia all'ingresso della Domus del Poeta Tragico di Pompei. E che è diventata un simbolo universale. Ma anche con quel fantastico senso di movimento e realismo e quella cura del dettaglio che lo rendono uno dei mosaici pompeiani più conosciuti e riprodotti al mondo.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

PROGETTO "Arte: conoscerla per amarla"

Codice 10.2.5A – FSE PON – CA – 2018 – 310 - CUP C25B18000200007

TITOLO del MODULO: I COLORI DEL RINASCIMENTO



Casa della Fontana Grande Pompei

la Casa della Fontana grande prende nome dalla fontana, con nicchia sormontata da un frontoncino, internamente rivestita di un mosaico realizzato con paste vitree policrome, dalla quale l'acqua sgorgava da un'apertura e fluiva attraverso una cascatella a gradini nel sottostante bacino di raccolta. La decorazione accessoria è costituita da tre maschere tragiche sporgenti dagli stipiti della nicchia e da una statuetta bronzea di un amorino con delfino posto su un basamento circolare all'interno della vasca, ora sostituito da una copia.